



L'anima bio di Marchesi di Barolo

IDENTITÀ DIVINO



«Due espressioni della stessa filosofia». Così **Ernesto Abbona**, patron della **Marchesi di Barolo**, ha annunciato l'acquisizione, formalizzata solo negli ultimi giorni, di **Cantina Bruciata** di Barbaresco. In pratica la famiglia si allarga, nel senso che le due aziende proseguiranno indipendenti lungo la loro strada, ma ottimizzando risorse ed energie.

Non cambia la produzione della *Marchesi di Barolo*, questo è certo, mentre *Cascina Bruciata* proseguirà sulla sua strada del biologico, sempre seguita dall'enologo **Francesco Baravalle** (*nella foto*), confermato dalla famiglia **Abbona** nell'impegno di seguire la vinificazione della nuova realtà. «*Cascina Bruciata* è un'azienda che è a conduzione biologica da molti anni – ha spiegato lo stesso enologo – ma che ha ottenuto la certificazione soltanto lo scorso anno, nel 2015. Il cuore della produzione è sicuramente nel cru Rio Sordo, che si sviluppa attorno alla cantina, per otto

ettari complessivi, tutti di proprietà. Si tratta di uno dei cru più storici e importanti di Barbaresco».

«L'acquisto di questa realtà – spiega **Ernesto Abbona** - segna una presa d'atto importante per la nostra azienda: una viticoltura sempre più attenta e sensibile alle problematiche di sostenibilità ambientali. Una direzione ben precisa, intrapresa nel rispetto della terra e nella fiducia nei confronti di una cantina da sempre stimata, guidata da **Carlo Balbo**. Già negli anni Ottanta la *Marchesi di Barolo* acquistava le uve dal cru di Rio Sordo, eccellente per composizione del suolo e microclima, per poi vinificarle in purezza».